



COMUNICATO STAMPA
Dell'on. Marianna Caronia

Lombardo: Non solo geometrie ma anche sensibilità variabili

Il Presidente Lombardo si dichiara sorpreso dall'insensibilità della Fiat che intende, di fatto, abbandonare Termini Imerese e la Sicilia. Pur apprezzando questa sua presa di posizione ed in attesa di verificare con i fatti la dichiarazione di intenti circa concreti interventi che verranno intrapresi dall'assessore Venturi, non posso non evidenziare la abissale differenza di sensibilità con cui Lombardo tratta la questione Fiat-Termini e la vicenda Siremar che interessa oltre che ed in particolare tutta la popolazione delle nostre isole minori, la Sicilia tutta. Infatti mentre le altre regioni interessate dal processo di privatizzazione del Gruppo Tirrenia e cioè Campania, Lazio, Sardegna e Toscana, dimostrando sensibilità ed interesse per le sorti del loro cabotaggio pubblico locale, hanno richiesto ed ottenuto il trasferimento a titolo gratuito da parte dello Stato delle compagnie di navigazione operanti nei loro territori, la nostra regione, con argomentazioni del tutto infondate sotto ogni profilo, ha rinunciato ad acquisire la Siremar, salvo dichiararsi determinata invece a partecipare alla gara per l'acquisto a titolo oneroso della Tirrenia e della stessa Siremar, presumo con i fondi FAS o se ciò venisse smentito, vorrei sapere con quali risorse. Questa vicenda che ho più volte tentato di portare all'attenzione della pubblica opinione ma i cui futuri pesanti contraccolpi non sono per ora percepiti dalla collettività nella loro reale drammatica consistenza, è la prova provata della inadeguatezza dell'attuale giunta di governo incapace di intervenire e correggere, anche se consapevole, alcune prese di posizione del suo dispotico presidente anche quando queste non sono frutto di una adeguata conoscenza della materia e sono invece dettate da un evidente intento punitivo nei confronti di chi, una volta ad egli politicamente vicino, segue con grande competenza e responsabilità questo delicato processo che in mancanza di un immediato diverso approccio, potrebbe causare, oltre che un significativo incremento dei costi a carico della regione per la dovuta continuità territoriale, la perdita di centinaia di posti di lavoratori siciliani.

Palermo 14 novembre 2009